

DIARIO DI BORDO MOSTRA CATECHISTICA PARROCCHIE DI VARAZZE - 17 MARZO 2019

ASCOLTARE: partire dagli ambiti della vita dei ragazzi, come la scuola, la famiglia, lo sport e le passioni come il gioco. I ragazzi spesso non sono ascoltati all'interno delle loro stesse famiglie e quindi non ascoltano neppure a loro volta-> insegnare loro l'ascolto ponendoci noi catechisti ed educatori in primis in ascolto delle loro esigenze e problematiche attraverso le loro passioni, il piacere di stare insieme. Tutto può essere significativo nell'annuncio, spesso ai ragazzi manca una figura di riferimento che sappia mettere insieme i vari aspetti della loro vita e ricondurli ad un'ottica di fede(esempio: osservare un bel paesaggio di mare o di montagna e apprezzarne la bellezza in quanto opera di Dio), senza mai dimenticare il Vangelo, la Parola, come centro dell'iniziazione cristiana. E' importante ascoltare i ragazzi nei momenti "spontanei" di relazione e interazione con loro, anche se dimostrare di aver ascoltato è difficile, perché significa ricordarci di ciò che ci è stato detto. Occorre cambiare il metodo di catechesi: puntare sul creare relazioni e dare valore al rapporto interpersonale.

Per ASCOLTARE davvero bisogna creare RELAZIONI SIGNIFICATIVE mettendosi all'altezza dei ragazzi.

RISVEGLIARE: i tempi, la fretta, e la partecipazione massiva e intensiva agli sport ci ostacolano; anche la fatica, il giudizio altrui e la noia risultano delle zavorre per il nostro servizio, oltre alle nostre fragilità e ai nostri limiti che non sempre ci rendono testimoni credibili, e alla mancanza di comunicazione che a volte fa perdere di vista chi ci è più vicino; allo stesso tempo però i nostri ragazzi sono ricchi di spunti, stimoli, bellezza e doni, e specialmente per quanto riguarda i gruppi dopo-cresima abbiamo sì gruppi meno numerosi, ma dei ragazzi convinti del loro cammino e che partecipano con costanza, cosa che ci fa affermare che conti più la qualità della quantità; inoltre non è detto che chi si è allontanato non ritorni in un secondo momento, più avanti nel corso della sua vita. Aiutiamoli nella creazione di gruppi coesi capaci di guardare nella stessa direzione. La comunità è fertile quando fa scaturire vocazioni -> promuovere occasioni in cui ci sia la possibilità di ascoltare la voce della nostra coscienza e interiorità. Se un educatore riporta ciò di cui sta parlando, i temi e gli argomenti, per senso del dovere invece che col cuore, questo passa ai ragazzi. L'educatore catechista deve curare la sua spiritualità e tornare indietro a volte, avere il coraggio di tirarsi indietro se si accorge di non riuscire più a dare niente, senza farsi frenare dal senso di colpa perché lascia altri catechisti in difficoltà. Inoltre per vivere in una comunità è necessario muoversi insieme creando un clima di famiglia: così facendo La comunità(intesa in senso pieno e vero) sarà già intrinsecamente generatrice di gioia, quindi potrà aiutare sia il catechista a ritrovare entusiasmo e fiducia per il proprio servizio, sia accompagnarlo nella scelta di allontanarsi, e allo stesso tempo "generare" nuove persone che svolgano quel servizio. Il "Risvegliare" potrebbe consistere proprio in questo: far vivere in semplicità e nella normalità i ragazzi, ad esempio aiutandoli a vedere la bellezza dello stare bene anche senza dei cellulari costantemente connessi con chi non è lì fisicamente, oppure renderli consapevoli del "buon uso" che si può fare delle nuove tecnologie. *Cerchiamo di RISVEGLIARE:*

- *L' ESSENZIALITA'*
- *EQUILIBRIO NELLE RELAZIONI e guardare nella stessa direzione*
- *il DESIDERIO ALL'ASCOLTO nei ragazzi attraverso il nostro impegno*

SEMINARE

Una modalità per seminare è far mettere in pratica ciò che si dice, usare il mezzo del gioco per spiegare ciò che si fa nella Messa, o concludere sempre i momenti insieme con una preghiera a misura di ragazzo. Le preghiere e le celebrazioni a loro misura sono quelle in cui si sentono parte attiva e coinvolti, protagonisti, affidando loro gesti concreti come portare l'offertorio, spiegandogli ciò che succede, vivere delle celebrazioni "speciali" solo per loro anche all'aperto-> la messa non è sempre una conquista immediata. Aiuta avere una struttura chiara e definita. Quando si ha una relazione bella con i ragazzi loro seguono l'educatore/catechista, si fidano a provare a pregare in modo diverso dal solito, anche con adorazioni eucaristiche ad esempio, quindi in questi casi l'educatore può osare un po' di più. Non bisogna mai improvvisare: le cose belle richiedono tempo. Importantissimo anche dare l'esempio durante la liturgia. Hai conferma di essere riuscito a seminare quando i ragazzi riescono a tradurre la "Parola" nella loro vita. *Per SEMINARE bisogna andare oltre la consuetudine, oltre i riti, spiegare i gesti e stupire i bambini in qualche modo; mettere la sedia di Gesù all'interno del gruppo; essere figure credibili agli occhi di chi educiamo.*

ACCOMPAGNARE

Il Sacramento viene visto come OBBLIGO e non come tappa fondamentale di un percorso di educazione alla fede: è in quest'occasione che viene fuori il ruolo dell'educatore: devo essere in grado di far capire il vero significato del Sacramento, far capire ai bambini (e ai genitori) che i sacramenti sono tappe di un cammino, che la Prima Comunione ad esempio è l'inizio di un cammino, non un punto di arrivo. Il bambino di quei momenti di festa si ricorda altre cose, non significati profondi, ma inizia a capire e capirà pian piano. Inoltre bisogna credere nell'azione dello Spirito Santo-> se non viene vissuto come relazione con Dio il sacramento ha poco senso, ma anche in questo bisogna dare l'esempio perché per un bambino non è semplice creare un rapporto con Qualcuno che non vede. *Per ACCOMPAGNARE bisogna camminare insieme per condividere il viaggio e far capire ai ragazzi che i sacramenti sono le tappe del percorso non l'arrivo*

CONDIVIDERE

Questo momento tra tutti i catechisti ed educatori ad esempio è un momento di condivisione, anche se solitamente tra le catechiste non ve ne sono di questo tipo. In alcune realtà, come il gruppo Savio, ci sono momenti di condivisione degli obiettivi personali e di gruppo che si stabiliscono insieme e su cui ogni gruppo fa verifica. Anche nella realtà ACR si seguono i gruppi in più educatori, mai da soli, proprio per condividere insieme un cammino nella stessa fascia d'età e poi confrontarsi con le fasce d'età diverse. E' importante creare occasioni di confronto come questa anche per condividere tra generazioni diverse. Nel catechismo tradizionale c'è poca condivisione, e questo provoca insofferenza e senso di abbandono in alcune catechiste. Trovare un modo per condividere anche i linguaggi tra educatori. Sarebbe utile pensare un Progetto Pastorale ad inizio anno condiviso tra tutte le realtà che si occupano dell'educazione alla fede, dando una visione di dove vogliamo arrivare, una meta che aspiri ad un obiettivo comune. *Per CONDIVIDERE possiamo:*

- *Lavorare per una VISIONE COMUNE*
- *Avere MOMENTI DI CONDIVISIONE tra educatori oltre a semplici riunioni logistiche*
- *Creare occasioni di confronto GENERAZIONALE*

GENERARE

La speranza di tutti è di generare atteggiamenti positivi verso l'altro, e se non la fede religiosa, dei valori umani fondamentali, in modo da guidare nella crescita e nella formazione gli onesti cittadini e cristiani di domani, insegnando ai ragazzi a capire il proprio ruolo per camminare nella fede e nel mondo. Proposta: arrivare alla fine dell'anno di servizio facendo imparare ai bambini un piccolo gesto di gentilezza verso l'altro(ad esempio, condividere la propria merenda prima di mangiarla) o una preghiera significativa, in modo da passare dalla teoria alla vita, facendo un patto coi bambini. Spesso si vedono persone che si distaccano o arrivano nella comunità dopo anni, e questo tipo di ritorno è positivo, significa che probabilmente in passato si è seminato bene, ma è fondamentale per la figura educativa imparare a gestire le proprie frustrazioni nei fallimenti. Abbiamo fiducia nei semi lanciati ma bisogna investire sulla ricerca vocazionale.

GENERARE

- *VOCAZIONE->ruolo del singolo all'interno della comunità*
- *tendenza VERSO IL BENE, che può dare frutti anche dopo molto*
- *Strumenti per scegliere la propria strada di FELICITA' e SPERANZA.*